

**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@ausl8.siracusa.it  
<http://www.ausl8.siracusa.it>

# RASSEGNA STAMPA

3 settembre 2009

Addetto Stampa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [digiorgioas18@libero.it](mailto:digiorgioas18@libero.it)

Siracusa Dopo l'amministrazione comunale intervengono i deputati regionali del Pd

# Lentini senza ostetricia, chiesto di congelare il provvedimento

De Benedictis perplesso, Marziano: «Si pronunci la conferenza dei sindaci»

SIRACUSA. Annunciata da diverse settimane, la chiusura nell'ospedale di Lentini del reparto di ostetricia, che è stato accorpato a quello del Muscatello di Augusta, accende il dibattito ora che si è concretizzato. Come ha spiegato all'indomani della sua nomina il direttore generale della nova azienda sanitaria provinciale Franco Maniscalco, l'unione dei due reparti è inevitabile dal momento che nessuno dei due raggiunge la quota limite fissata di almeno 400 parti all'anno.

Allora nessuna reazione. Ma quando martedì il provvedimento di accorpamento è diventato operativo, sono arrivate le reazioni. Le prime sono state quelle dell'amministrazione comunale di centrosinistra guidata dal sindaco Alfio Mangiameli. Adesso scendono in campo anche i deputati regionali del Partito democratico.

Per Roberto De Benedictis «il provvedimento lascia perplessi perché quel criterio del limite dei 400 parti all'anno si deve usare con flessibilità accanto a quell'altro che prevede la riduzione delle fughe verso altre province. In questo caso, non solo ad Augusta e a Lentini nell'anno 2008 sono nati 370/380 bambini per ciascun ospedale, dunque poco al di sotto della soglia dei 400, ma le nascite complessive in tutto il distretto ammonterebbero a circa 1.200. Ne deriva che 750 bambini nascono fra Augusta e Lentini e 450 a Catania».

Secondo De Benedictis «una coerente programmazione sanitaria vorrebbe che invece di depotenziare il distretto nord, entrambi gli ospedali - sia quello di



Al Muscatello il nuovo ed unico reparto di ostetricia degli ospedali di Augusta e Lentini

Augusta che quello di Lentini - fossero messi nelle condizioni di incrementare le loro nascite, riducendo quelle che avvengono nel catanese, superando in questo modo ciascuno il limite dei 400 parti l'anno. Altrimenti c'è da aspettarsi che trasferendo tutto ad Augusta, solo in parte si recupereranno le attuali nascite che avvengono a Lentini, finendo per incrementare ancora di più la mobilità verso Catania, in ciò contraddicendo la logica del piano di rientro e della riforma Sanitaria, che ha come caposaldo il riequilibrio dell'assistenza fra province, soprattutto per prestazioni non specialistiche, come sono appunto quelle dei parti».

Bruno Marziano chiede che la questione venga sottoposta alla

## Reparto unico

L'ACCORPAMENTO dei reparti di ostetricia degli ospedali di Lentini e Augusta è uno degli effetti della riforma sanitaria. L'unico reparto rimasto, al Muscatello di Augusta, ha una dotazione di 16 posti letto e sarà diretto dal Sebastiano Turco. La riunificazione dei reparti è stata operata in ottemperanza a quanto previsto dal piano di rientro secondo cui ogni reparto di ostetricia perché resti attivo deve eseguire annualmente non meno di 400 parti.

Conferenza dei sindaci e che nel frattempo il provvedimento di accorpamento venga sospeso.

«Così come poche settimane addietro abbiamo rivendicato la salvaguardia e il potenziamento dell'ospedale di Augusta - afferma Marziano - ora avvertiamo l'esigenza che il provvedimento abbia una logica e ampia condivisione. Quello che non si può accettare e per questo sosteniamo le ragioni degli amministratori di Lentini e della zona nord è la politica dei due tempi: prima i tagli poi gli investimenti. Solo in un quadro chiaro sui nuovi investimenti per i quattro ospedali della provincia (Siracusa, Augusta, Lentini e Noto-Avola) è possibile condividere e accettare modifiche allo status quo».

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

Intervento del parlamentare regionale De Benedictis

## Ginecologia a Lentini Scoppia la vertenza

Scoppia il problema ginecologia a Lentini. Il problema è insito all'accorpamento delle unità di ostetricia e ginecologia degli ospedali di Augusta e Lentini.

“L'accorpamento delle unità di ostetricia e ginecologia di Augusta e Lentini deriverebbe da una indicazione del Piano

di Rientro, tendente ad eliminare per ragioni di sicurezza i punti nascita con un numero di parti inferiore ai 400 annui - dice il parlamentare regionale del Pd, Roberto De Benedictis - . Il provvedimento ci lascia, tuttavia, perplessi perché quel criterio si deve usare con flessibilità accanto a quell'altro che prevede la riduzione delle fughe verso altre province.

In questo caso, non solo ad Augusta e Lentini nell'anno 2008 sono nati 370/380 bambini per ciascun ospedale, dunque poco al di sotto della soglia dei 400, ma le nascite complessive in tutto il distretto ammonterebbero a circa 1.200”.

“Ne deriva che 750 bambini nascono fra Augusta e Lentini e 450 a Catania, come le statistiche dimostrerebbero - continua

De Benedictis -. Una coerente programmazione sanitaria vorrebbe, pertanto, che invece di depotenziare il distretto nord, entrambi gli ospedali - sia quello di Augusta che quello di Lentini - fossero messi nelle condizioni di incrementare le loro nascite, riducendo quelle che avvengono nel catanese, superando in questo modo ciascuno il limite dei 400 parti l'anno. Altrimenti c'è da aspettarsi che trasferendo tutto ad Augusta, solo in parte si recupereranno le attuali nascite che avvengono a Lentini, finendo per incrementare ancora di più la mobilità verso Catania, in ciò contraddicendo la logica del Piano di Rientro e della stessa Riforma Sanitaria,

che ha come caposaldo il riequilibrio dell'assistenza fra province, soprattutto per prestazioni non specialistiche, come sono appunto quelle dei parti. Al di là della singola specialità clinica, chiediamo per questo che venga chiarita l'intera organizzazione ed il ruolo dei due ospedali”.



GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

Sobria cerimonia d'inaugurazione dell'unità per malati terminali

## Hospice, ora bisogna completare la pianta organica della struttura

“Adesso che l'Hospice per malati terminali è diventata una realtà concreta – o meglio, lo era strutturalmente da diverso tempo senza che però si riuscisse materialmente ad attivarla – occorre lavorare per fare in modo che in breve tempo si completino tutti quegli ulteriori adempimenti, a cominciare dalla definizione della pianta organica, che consentiranno di dare risposta alle effettive esigenze del territorio”. È improntato a chiara soddisfazione, senza tut-



tavia perdere di vista la necessità di non abbassare la guardia per evitare di ricadere negli errori del passato, il primo commento dell'on. Mario Bonomo, deputato regionale del Partito Democratico, sull'apertura dell'Hospice per malati terminali all'ospedale "Rizza". “È certo un fatto importante essere riusciti ad avere finalmente funzionante una

simile struttura – ha proseguito l'on. Bonomo – specie se si pensa all'incredibile e paradossale situazione, che ho ripetutamente denunciato, di un "pezzo" così importante della sanità pubblica siracusana completata da tempo, dotata anche degli arredi, ma che restava chiusa (inaugurazioni a "orologeria" a parte...) in un intollerabile rimpallo

di responsabilità tra quelle che erano, sino a pochi giorni fa, le due principali espressioni della sanità pubblica siracusana. E mi piace pensare che il fatto che il debutto della nuova Asp, l'Azienda sanitaria provinciale, sia avvenuta proprio con l'attivazione dell'Hospice stia ad indicare, simbolicamente, il nuovo percorso virtuoso che tutti auspichiamo e ci attendiamo venga compiuto nel segno di una razionalizzazione della spesa sanitaria pubblica della quale non facciamo le spese il territorio e la comunità. “Quello che attende il neo manager dell'Asp Siracusana – ha concluso l'on. Bonomo – è certamente un compito impegnativo ma il dottor Maniscalco, anche alla luce di quanto fatto vedere sin qui, sembra avere le carte in regola per vincere la delicata e complessa sfida di elevare lo standard della risposta sanitaria pur con

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

## Una lettera di 50 professionisti favorevoli alla riorganizzazione

# La nuova Sanità piace ai medici che vi operano

### Commissione Ars apprezza la relazione sul caso Mazzarino

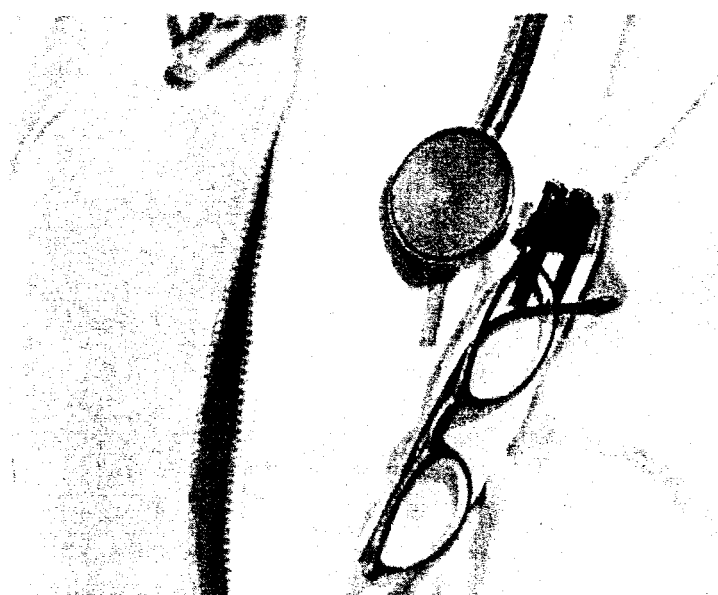
PALERMO - Si alla classificazione degli ospedali e ad un sistema sanitario ben organizzato in rete, è la posizione di una cinquantina di medici siciliani che ha inviato all'Assessorato regionale alla Sanità una lettera in cui, commentando il caso dell'ospedale di Mazzarino (Cl), prendono posizione a favore della riforma sanitaria predisposta dall'assessore Massimo Russo ed entrata in vigore in questi giorni.

"Questa vicenda ha messo in risalto un punto programmatico rilevante della nuova riforma sanitaria siciliana che - si legge nel documento -, puntando sulla riorganizzazione e il potenziamento del territorio e confermando il ruolo centrale di coordinamento del servizio 118, mette nella giusta posizione le diverse strutture ospedaliere impegnate nelle emergenze sanitarie che vengono classificate in funzione del grado di complessità e di competenza assistenziale".

"In questo articolato meccanismo non può trovare spazio - continua - il mantenimento di piccoli ospedali che pur dando ai residenti la percezione della sicurezza, non rappresenta la soluzione per garantire le emergenze a tutti i livelli. Questi piccoli ospedali devono essere in grado di gestire le emergenze di primo livello e come punti nodali di smistamento del 118, di stabilizzare ed inviare pazienti con quadri clinici più complessi nella struttura sanitaria più vicina e appropriata".

Apprezzamenti anche dalla commissione Sanità dell'Assemblea regionale siciliana per la minuziosa relazione svolta dall'assessore alla Sanità Massimo Russo, martedì pomeriggio, sui fatti accaduti il 20

**I piccoli ospedali  
devono essere  
in grado di gestire  
emergenze di I° livello**



agosto scorso a Mazzarino. Apprezzamento anche per la relazione del nuovo direttore generale dell'Asp di Caltanissetta Paolo Cantaro.

Lo ha detto il presidente della commissione sanità dell'Ars, on. Giuseppe Laccoto, al termine della lunga seduta dedicata ai fatti avvenuti a Mazzarino.

"In commissione sono state date assicurazioni - ha detto Giuseppe Laccoto, presidente della commissione sanità dell'Ars - che nessuna chiusura dell'ospedale di Mazzarino sarà attuata, che già da oggi sono stati prorogati gli incarichi a tempo determinato delle unità operative in servizio e che sarà realizzata una pista di elisoccorso e che - su mia proposta - sono state date assicurazioni da parte dell'assessore alla sanità per una necessaria formazione del personale e su nuovi

protocolli per il 118. Non si comprende pertanto l'atteggiamento del sindaco di Mazzarino che si è allontanato dalla commissione in un momento in cui stavamo affrontando i nodi del futuro sanitario della comunità di Mazzarino".

"Ringrazio tutti i componenti della commissione - ha proseguito Laccoto - che con spirito costruttivo hanno dato vita a un dibattito importante per fare chiarezza su quanto accaduto. Non è possibile strumentalizzare una vicenda umana della quale dobbiamo avere grande rispetto e su cui gli organi competenti faranno chiarezza, accertando le responsabilità".

Il presidente Laccoto ha manifestato l'intenzione della commissione per una convocazione straordinaria a Mazzarino alla presenza dell'assessore alla Sanità Massimo Russo e del direttore generale dell'Asp di Caltanissetta Paolo Cantaro nei tempi e nei modi da concordare.



Massimo Russo

L.R.

La direttiva presidenziale 7 agosto 2009 di Lombardo con i punti su cui gli assessori saranno valutati a chiusura d'esercizio

# Obiettivi degli assessori: tutti scritti

Per ogni criticità c'è l'invito a fare proposte per eventuali modifiche o soppressioni

**IL GOVERNO** - Con direttiva presidenziale del 7 agosto scorso, pubblicata sull'ultima Gazzetta ufficiale regionale (n. 40/09) Raffaele Lombardo, oltre ad individuare gli obiettivi strategici comuni a tutti i rami dell'amministrazione, pubblicati dal *Quotidiano di Sicilia* sabato 29 agosto a pagina due, procede poi ad individuare specificamente gli obiettivi che deve raggiungere ogni assessorato. Il presidente Lombardo, tenta di essere informato dagli assessori adeguatamente al fine di esercitare nel modo più efficiente le

funzioni di indirizzo politico ed amministrativo, di coordinamento delle attività degli Assessori, e di integrazione o modifica degli obiettivi strategici già individuati, ogni qual volta ne ravvisi la necessità. Ecco di seguito gli obiettivi individuati nel decreto.

## Partecipate, Consulenze, Personale: abbandonare il vecchio sistema

proprie funzioni di mantenimento della unità di indirizzo politico ed amministrativo, di coordinamento delle attività degli Assessori, e di integrazione o modifica degli obiettivi strategici già individuati, ogni qual volta ne ravvisi la necessità. Ecco di seguito gli obiettivi individuati nel decreto.

### Assessorato alla Presidenza

1) Predisposizione al 31 dicembre della nuova pianta organica del personale.

2) Applicazione della "Direttiva in materia di attuazione degli adempimenti connessi al nuovo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale e al raggiungimento dei livelli di spesa programmati".

3) Predisposizione ed attivazione di programma di verifica circa lo stato di sicurezza degli edifici e delle opere pubbliche in Sicilia.

4) Studio ed elaborazione di sistemi operativi di prevenzione sistematica del crimine legato alla realizzazione di opere pubbliche.

5) Comportamenti amministrativi: applicazione del codice etico - compilazione di un rapporto informativo sulle iniziative assunte per la sua applicazione negli uffici regionali.

### Assessorato dell'agricoltura e delle foreste

1) Analisi ricognitoria degli enti di ricerca e delle loro fonti di finanziamento a valere sul bilancio regionale, ai fini di una proposta di razionalizzazione del sistema.

2) Relazione sulla situazione finanziaria e le competenze dei consorzi di bonifica anche ai fini di una loro razionalizzazione eventuale scioglimento degli stessi.

3) Iniziative assunte per favorire la contrazione della filiera di distribuzione.

4) Razionalizzazione del quadro di competenze e delle modalità di coordinamento fra le attività in materia di foreste: dipartimento foreste, azienda regionale foreste demaniali e corpo forestale.

### Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione

1) Attività di valorizzazione della conoscenza della storia, della toponomastica, della cultura, delle tradizioni, della identità siciliana.

2) "Cartellone unico" per razionalizzare l'offerta relativamente a: manifestazioni culturali, siti museali ed archeologici, eventi folkloristici, at-



Raffaele Lombardo

tività dei teatri.

3) Valutazione per il triennio 2006/2008 dei risultati dell'attività dei "servizi aggiuntivi" relativi alla rete dei musei e delle aree archeologiche in termini di impatto sull'utenza e sul bilancio regionale.

4) Proposta di organizzazione delle strutture intermedie dei dipartimenti.

5) Proposta di miglioramento organizzativo delle rete delle Sovrintendenze tale da consentire rapidità di risposta alle richieste del cittadino/utente.

6) Analisi comparativo-quantitativa

delle realtà del sistema di decentramento universitario, al fine di valutare la scala di priorità nelle relative forme di finanziamento a carico del bilancio regionale.

7) Analisi dell'organizzazione, modalità di gestione e finanziamento degli Ersu dell'Isola, al fine di attivare interventi interattivi o correttivi per la piena attuazione della normativa regionale in materia.

8) Completamento della rete dei Parchi archeologici siciliani.

9) Individuazione di procedimenti di integrazione tra scuola e formazione, in raccordo con il mercato del lavoro.

### Assessorato del bilancio e delle finanze

1) Rapporto sull'azione di controllo esercitata, onde scongiurare la elusione delle norme e delle disposizioni impartite a tutte le entità giuridiche partecipate: inventario degli enti e delle società partecipate dalla Regione siciliana. In merito sono elencati tutti i dati da indicare, ad esempio: sedi e loro costi, missione, patrimonio, ricavi, perdite e ricapitalizzazioni negli ultimi 4 anni, composizione consiglio di amministrazione, consiglio di sorveglianza e/o collegio

sindacale, personale in organico distinto per categoria, ivi compresi i contratti a tempo determinato in essere. Verifica del rispetto della sospensione delle assunzioni per tutte le società, senza mancare di indicare criticità rilevate dagli organi di controllo interno, con eventuali proposte di modifica o soppressione.

2) Ricognizione ed invio degli atti di conferimento di incarichi di consulenza, eventualmente attribuiti, con indicazione dei relativi oneri finanziari: relazione e proposte allo scopo di evitare spese aggiuntive e la mancata utilizzazione delle ordinarie strutture dell'Amministrazione regionale (Ufficio legislativo e legale, uffici tecnici dei dipartimenti regionali).

3) Stato di attuazione e messa a regime del sistema di archiviazione e gestione dei dati: "Protocollo informatico".

4) Piena funzionalità del sistema informatico a supporto del sistema dei controlli interni (cd. "Proaccog").

5) Fiscalità di vantaggio: ipotesi di fiscalità speciali compatibili con il quadro normativo europeo.

Lucia Parisio

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

## Ginecologia solo ad Augusta E scoppiano le polemiche

Scatena polemiche la decisione di accorpare le unità operative di Ginecologia di Lentini ed Augusta solo ad Augusta. Bruno Marziano PD dell'Assemblea regionale chiede di aspettare una conferenza dei sindaci, Roberto De Benedictis, stesso partito in seno all'Ars, paventa una fuga di utenza oltre la provincia. "La decisione dell'Azienda sanitaria provinciale di bloccare i ricoveri e trasferire ostetricia e ginecologia da Lentini ad Augusta rischia di scatenare una nuova guerra tra strutture sanitarie e territori che invece deve essere assolutamente evitata - dice Marziano - e ritengo giusta la richiesta degli amministratori di Lentini di sottoporre la questione alla conferenza dei sindaci. Sarebbe auspicabile in attesa del pronunciamento la sospensione del provvedimento. L'obiettivo della nuova dire-

zione dell'Asp non deve essere la tutela di una struttura a danno di un'altra, ma la rivendicazione di un rafforzamento complessivo di tutte le strutture in direzione della crescita della qualità del servizio. Quello che non si può accettare è la politica dei due tempi: prima i tagli poi gli investimenti. Solo in un quadro chiaro sui nuovi investimenti per i quattro ospedali della provincia (Siracusa, Augusta, Lentini e Noto-Avola) è possibile condividere e accettare modifiche allo status quo". "L'accorpamento delle unità deriverebbe da una indicazione del Piano di Rientro, tendente ad eliminare per ragioni di sicurezza i punti nascita con un numero di parti inferiore ai 400 annui - spiega De Benedictis - ma il criterio si deve usare con flessibilità".

**A. B.**

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

## «L'hospice è strategico per tutto il territorio»

Moderatamente soddisfatto e convinto che non va abbassata la guardia per definire al più presto la pianta organica. Il deputato regionale del Pd Mario Bonomo interviene sull'apertura dell'hospice sottolineando l'importanza di avere finalmente una struttura funzionante. «Specie se si pensa all'incredibile e paradossale situazione, che ho ripetutamente denunciato, di un "pezzo" così importante della sanità pubblica completata da tempo, dotata anche degli arredi, ma che restava chiusa (inaugurazioni a "orologeria" a parte) in un intolle-



L'ON. MARIO BONOMO

rabile rimpallo di responsabilità tra quelle che erano, sino a pochi giorni fa, le due principali espressioni della sanità pubblica siracusana. E mi piace pensare che il debutto della nuova Asp, l'Azienda sanitaria provinciale, sia avvenuta proprio con l'attivazione dell'Hospice stia ad indicare, simbolicamente, il nuovo percorso virtuoso che tutti auspichiamo e ci attendiamo venga compiuto nel segno di una razionalizzazione della spesa sanitaria pubblica della quale non facciamo le spese il territorio e la comunità».

**LAURA VALVO**

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

**SANITA'**

## Influenza suina, lunedì si decide sulle vaccinazioni

Maria Lia Contrino, direttore del Servizio di epidemiologia e Medicina preventiva, annuncia le imminenti disposizioni sulla pratica di profilassi immunitaria contro l'influenza stagionale e quella suina, i cui vaccini, già preparati, devono superare la terza fase.

«Lunedì - dice - noi referenti del Dipartimento di prevenzione siamo stati convocati a Palermo, nella sede dell'assessorato regionale alla Sanità, per discutere dell'imminente campagna di vaccinazione. Come risaputo, i vaccini contro l'influenza suina, che, al pari degli altri vaccini, si sviluppano su un terreno di coltura costituito dalle uova di gallina, saranno disponibili a partire dal prossimo 15 novembre. Infatti, anche se sono già pronti, per valutarne l'efficacia e la mancanza di effetti collaterali, si stanno testando su un campione di persone. Vorrei ricordare che la composizione dei vaccini in questione

si differisce dagli altri soltanto per quanto riguarda gli antigeni. Gli altri elementi, quali gli eccipienti, sono uguali a quelle degli altri vaccini».

Il vaccino contro il virus H1N1 si potrà acquistare in farmacia?

«Anche se ancora non abbiamo ricevuto disposizioni in tal senso, sembra che il vaccino in questione non si potrà acquistare in farmacia. È probabile che sarà messo a disposizione dalle Asp, che lo smisteranno anche ai medici di famiglia».

Non le sembra paradossale che i bambini, fra cui elevato è il rischio di contagio a scuola, possano essere vaccinati, soltanto, a partire dal 31 gennaio?

«Di primo acchito potrebbe sembrare così. In effetti, i vaccini saranno somministrati, innanzitutto, a determinate categorie, per non mettere a rischio il sistema assistenzia-

le. Secondo le disposizioni saranno vaccinati, nella prima fase, il personale sanitario e di assistenza; il personale dei servizi essenziali e di sicurezza ed emergenza, come le forze di polizia a contatto con il pubblico e i vigili del fuoco; il personale dei servizi di pubblica utilità, come gli addetti ai trasporti pubblici essenziali e ai trasporti di prima necessità; i lavoratori dei servizi di pubblica utilità, come quelli che operano nella scuola; i malati cronici».

Nel caso in cui un familiare presentasse i sintomi dell'influenza stagionale, che potrebbe rivelarsi, poi, quella suina, quali consigli igienici bisogna adottare?

«Innanzitutto, tenersi ad almeno un metro di distanza e lavarsi accuratamente le mani prima e dopo essere entrato nella stanza dell'ammalato».

**LUCIA CORSALE**

### **DOMANI LA CONFERENZA DEI SINDACI**

Le problematiche sanitarie al centro della conferenza dei sindaci della provincia di Siracusa, in programma domani alle ore 10,30 alla sala stampa Archimede di via Minerv, nel palazzo municipale. Saranno presenti, assieme al sindaco, Roberto Visentin, i primi cittadini dei comuni siracusani, il presidente della Provincia Regionale, i parlamentari regionali ed il manager dell'Asp di Siracusa, Francesco Maniscalco. Il confronto tra i primi cittadini avviene proprio nel momento in cui dovrebbe partire la riforma della sanità che porta la firma dell'assessore Massimo Russo e che punta a razionalizzare e qualificare l'offerta.

**L.S.**

SANITÀ. Il membro del comitato civico per la difesa del Trigona: «È tempo di svegliarci, di prendere coscienza delle forze»

# Ospedale unico, don Caruso rilancia: bene i nuovi locali, ma restiamo vigili

Continua la «battaglia» legata all'accorpamento con il nosocomio di Noto. Il Vicario: «Cosa succederà con il nuovo decreto?».

Antonio Dell'Albani

\*\*\* Una battaglia che non è stata sospesa, quella per la salvaguardia dei posti-letto e reparti all'ospedale unico Avola-Noto, sulla quale rimane impegnato e vigile in attesa degli sviluppi e dell'attuazione del piano di rifunionalizzazione il Comitato civico per la difesa del diritto alla salute.

Lo afferma in un intervento-riflessione il Vicario foraneo della città don Giovanni Caruso, componente «battagliero» del comitato civico, presente all'ospedale «Trigona» di Noto all'inaugurazione del nuovo reparto di ortopedia.

«Da qualche giorno tutto tace. Giorno 29 agosto sono stati inaugurati i locali di ortope-

dia in premessa don Caruso - È stato molto interessante ascoltare i vari interventi delle autorità presenti. Tra le righe dei discorsi ci siamo sforzati di intravedere le nostre speranze, le nostre ansie. Le dichiarazioni del direttore generale dell'Asp Maniscalco, dell'assessore regionale Bufardeci, del Presidente della Regione Lombardo. Tanti dubbi, tante speranze. È entrato in vigore il nuovo decreto regionale sulla sanità. Che cosa succederà? Intanto, fa notare don Caruso, «questo inaugurare dei locali nuovi a servizio dei cittadini ci rallegra, ci incoraggia. Il nostro Vescovo ha parlato di novità di rapporti, di bellezza di umanità, di dignità, di salute e di sapienza, che ci fa guastare la vicinanza del fratello, che mette in sintonia il medico e l'ammalato».

Il presidente della Regione Lombardo ha parlato di «umanità, di efficienza, di risparmio, perché la Regione tutta ha bisogno di essere rifonda-



Padre Caruso assieme ad altri esponenti del comitato civico

ta, nei valori di impegno, di funzionalità, di qualità in tutti i campi».

Il Vicario foraneo aggiunge: «Questa nostra Regione si dice autonoma; ma dipende

dagli altri. Bisogna rifondare l'uomo del Sud. Se bastasse il partito del Sud sarebbe facile. Dobbiamo lottare contro i maestri del Nord e del Centro i quali sanno sempre ciò che

deve fare la Sicilia, ma non sanno quello che devono fare in casa loro».

Riprendendo la questione sulla sanità, don Caruso lancia un nuovo appello: «È tempo di svegliarci, di prendere coscienza delle grandi forze, a cominciare dalle forze culturali che abbiamo. Abbiamo pagato troppo in dignità. Vogliamo essere alla pari. La sanità è uno dei segnali di sottomissione. Abbiamo già pagato cara la rifunionalizzazione del 2002 - rilancia e punta il dito il prete di Avola - Basta con le promesse. Vogliamo i fatti, stiamo aspettando che ci siano segnali nuovi, segnali di risposte. Vogliamo credere al Presidente Lombardo, all'onorevole Bufardeci, al direttore Maniscalco e a tutti quelli che si stanno dando da fare. Ma voglio fare una domanda: perché ciò che funziona nell'ospedale di Avola-Noto (più Avola) deve essere smantellato? Speriamo di no. Staremo svegli fino a quando questa storia sarà passata». (ADA\*)

FONDATA DA GIULIANO AMBROSINI

# GIORNALE DI SICILIA

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

## VIA MINERVA

### Riforma sanitaria, domani la riunione di sindaci e deputati

••• I sindaci a confronto sulla sanità provinciale. Si svolgerà domani alle 10,30 nella sala «Archimede» di via Minerva la conferenza dei sindaci per discutere sulle problematiche da affrontare con l'entrata in vigore della legge di riforma. Interverranno oltre al sindaco Roberto Visentin i primi cittadini dei ventuno comuni, il presidente della Provincia Nicola Bono, i parlamentari regionali e Franco Maniscalco, direttore generale dell'Asp. (\*FPU\*)

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

**SANITÀ.** «Perplessi» De Benedictis e Marziano

## Ostetricia ad Augusta, pioggia di critiche da Lentini

**LENTINI**

●●● Non depotenziare la sanità nella zona nord: forti critiche all'accorpamento dei reparti di Ostetricia e Ginecologia degli ospedali di Lentini e Augusta, arrivano dai deputati regionali Roberto De Benedictis e Bruno Marziano. Entrambi si dicono perplessi sul recente provvedimento previsto dal Piano di rientro, che prevede il trasferimento al «Muscatello» di Augusta del reparto lentinese, dal momento che entrambi i reparti

non arrivano al tetto di 400 nascite l'anno. Conseguenza del provvedimento, secondo De Benedictis, potrebbe essere «l'incremento delle fughe verso altre province», e in particolare verso Catania, con conseguente depotenziamento della zona nord. Marziano da parte sua ritiene «corretta la richiesta degli amministratori lentinesi di sottoporre la questione alla conferenza dei sindaci per un parere». Poi aggiunge: «il provvedimento andrebbe sospeso». (\*LUNI\*)

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

## **SANITÀ**

### **Domanda bloccata Botta e risposta manager-Regione**

●●● Una domanda inoltrata all'assessorato regionale nell'ambito delle nomine ai vertici della sanità siciliana, non sarebbe stata registrata dal sistema telematico preposto alla ricezione dei documenti. È quanto afferma uno degli aspiranti direttori amministrativi, Michele Vullo, che martedì con una e-mail ha segnalato l'accaduto all'assessore alla Sanità, Massimo Russo. L'ufficio stampa dell'assessorato regionale alla Sanità precisa «che non c'è stata nessuna irregolarità nella procedura e che la mancata registrazione all'albo dei direttori amministrativi del dottor Michele Vullo è da addebitare a un errore nella procedura di iscrizione»

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

**IL CASO MAZZARINO.** Inviata all'assessore Russo

## Lettera di 50 medici: sì alla riforma sanitaria

●●● Una cinquantina di medici siciliani ha inviato all'assessorato regionale alla Sanità una lettera in cui, commentando il caso dell'ospedale di Mazzarino (Cl), prendono posizione a favore della riforma sanitaria predisposta dall'assessore Massimo Russo ed entrata in vigore ieri.

«Questa vicenda ha messo in risalto un punto programmatico rilevante della nuova riforma sanitaria siciliana che - si legge nel documento -, puntando sulla riorganizzazione e il potenziamento del territorio e confermando il ruolo centrale di coordinamento del servizio 118, mette nella giusta posizione le diverse strutture ospedaliere impegnate nelle emergenze sanitarie che vengono classificate in funzione del grado di complessità e di competenza assistenziale».

«In questo articolato meccanismo non può trovare spazio - con-

tinua - il mantenimento di piccoli ospedali che pur dando ai residenti la percezione della sicurezza, non rappresenta la soluzione per garantire le emergenze a tutti i livelli. Questi piccoli ospedali devono essere in grado di gestire le emergenze di primo livello e come punti nodali di smistamento del 118, di stabilizzare ed inviare pazienti con quadri clinici più complessi nella struttura sanitaria più vicina e appropriata».

Per questi medici «pertanto ben venga un sistema sanitario organizzato in rete, per livello assistenziale e supportato da un potente e capillare sistema informatico e che ricalca modelli di provata efficacia e già funzionanti in altre regioni». Tra i firmatari della lettera Linda Pasta, Antonio Craxì, Bruno Gridelli, Luigi Pagliaro, Vito Sparacino, Maria Gabriella Filippazzo.

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

**CONVEGNO**

Oftalmologia  
veterinaria,  
medici a confronto

●●● Una giornata di Oftalmologia veterinaria dal titolo "...anche l'occhio vuole la sua parte", organizzata dall'Ordine dei medici veterinari di Siracusa di concerto con l'Asl 7 di Ragusa e la Federazione Ordine Medici Veterinari Regionale che si svolgerà domenica alle 9,30 nella sala conferenza dell'Ippodromo del Mediterraneo. La conferenza sarà tenuta dagli oftalmologi veterinari Nunzio D'Anna di Roma e Mario Russo di Catania. Fra le tematiche trattate, le lesioni oculari nel cane e nel gatto. I lavori saranno aperti dal presidente dell'Ordine dei Veterinari di Siracusa Raimondo Gissara. (\*FRGA\*)